

l'omo mandava di qui. Disse l'è vero si aspeta, vien per la legation di Franza che li oratori dil Papa l'ha intrigata, che non lo doveano far. Li domandò di l'armata, se era vero havia preso fuste di mori. Disse aver letere di uno suo parente è su dita armata, è vero ha preso dite fuste, e si dovea partir; qual era a Milazo, e tien l'anderà verso Rhodi. Li domandò quando partiva monsignor di la Moreta. Disse credeva questa matina, et dil prenontiar dil cardinal di Tolosa ancora il Papa non si era risolto. 191 \* *Unde* questa matina medema andò da ditto monsignor di la Moreta per tuor combiato; trovò era partito. Scrive, manda letere aute di l'Orator nostro in Spagna. Ha ricevuto letere nostre zercha il . . . . dil Papa, come à scritto a li rectori di Verona etc.

*Di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro a la Cesarea Catholica Maestà, date in Anversa, a dì 24 Septembre.* Come, a di 12 scrisse, poi a di 18 il Re si parti di Bruxelles per qui a Molines, dove onoratamente fo ricevuto. Et poi si afermò 4 mia lontan di qui, e mandò avanti lo illustrissimo Chievers per adatar una differentia dil clero e Barbante zercha il donativo richiesto; quali non voleno dar per una differentia di una abatia val d'intrada scudi 5000, qual il Re l'ha data a lo episcopo di Liege, e questi vol sia data a l'abate per loro electo, justa li privilegi hanno, e di questo la terra li dà favor. L'altra è, perchè la Cesarea Maestà, essendo in bisogno di danari, non ne potendo aver di Spagna, ha instato aver scudi 300 milia a imprestado, e questa terra li sia piezo; et questi non voleva farlo, ma da questi però fo dito a Chievers, venendo il Re, si adateria meglio la cosa con la sua presentia. Et cussi Soa Maestà eri al tardo introe con lo illustrissimo Infante suo fradelo, due cardenali Sedunense e quel nepote di Chievers, il nontio dil Papa, l'orator polano e lui Orator nostro, con gran triunfo e assa' preparamenti di archi e torze, *adeo* la terra ha speso da scudi 25 milia. Era gran numero di torze, representation et sajoni d'oro e di seda donadi a diversi zoveni per andarli contra. Soa Maestà partirà, stata quella setimana di qui, per Aquisgrana, per incoronarsi; la qual incoronation è stà prolongata per di 7 Octubrio. Et come li ha dito domino Giacomo di Baniisi *olim* secretario di l'Imperador morto, mostra aficionato a la Signoria nostra. Sollicita si mandi il successor; è mesi 39 è li, e potrà venir a tempo in Aquisgrana.

Di moti di Castiglia, sono grandissimi, et li procuratori è andati a la Torre di Siglias a tenir la cor-

te, dove è la Raina, e voleno quella sia Raina; e la città di Burgos ha cazà il Contestabele e monsignor di Salines suo nepote: sichè la sua eletion, fata per questa Maestà, si tien non opera nulla insieme col Gran Armirante; *unde* questi hanno spazà letere al cardinal di Tortosa si redugi in qualche loco forte, e stagi a veder quello farano quelle comunità, dandoli ogni più ampla libertà di perdonar etc. Scrive, esser zonto li in Anversa uno orator dil ducha di Lorena, et *etiam* uno orator dil re di Anglia, venuto per seguitar la corte. Ozi al tardo ha auto audientia pubblica dal Re. Scrive, lui Orator non lo visiterà. Scrive si pagi dueati 30 per il suo Secretario, per esser solito donarli quando si va da alcun Re; fo a lo abochamento col re di Anglia, lo lauda molto, et prega li siano dati etc.

*Dil dito, ivi a dì ultimo.* Eri fo a palazo con il nontio pontificio per esser San Michiel, per andar a la messa con la Cesarea Maestà, credendo, per esser di l'ordine, avesse l'abito come è il consueto portar in tal zorno. Quella non havia, scusandosi li soi averlo lassato a Molines. Scrive, il Gran canzelier averli parlato di ordine di lo illustrissimo Chievers, come è stà con quelli dil Consejo di Inspruch, a li quali disseno la causa non hanno mandato li agenti in Friul per tratar le differentie aziò si vivi li sudditi in pace. Quelli di Inspruch risposeno la colpa è di la Signoria; averli scritto avisi il zorno si dieno trovar, e mai hanno auto risposta, *unde* l'Orator disse questo non pol esser, perchè l'è uno anno lui sollicita tal andata. Disse pol esser le letere sia stà ordinate per il Consejo di Inspruch, ma non mandate. Poi disse, per questo la Signoria non dia restar di pagar li scudi 20 milia per le trieve, perchè hanno visto li capitoli, non che si mandi a veder ste differentie, ma si trati dil quarto di beni di rebeli, et havendo il Re Maran e Gradisca, quelle ville dia esser sue. L'Orator li rispose è falso, *ut in litteris*, e se dia restituir i beni di sudditi, e lui Gran canzelier, volendo parlar *in jure*, concluse in Aquisgrana sarà altri dil ditto Consejo di Ispruch e si vederà. Poi disse saria bon la Signoria mandì a tratar di qui quelle materie che si manda de li, e non si manchi di dar li 20 mila scudi. L'Orator rispose si farà come fu a Verona, che fu dato li danari di scudi 20 milia, et nulla fu fato. Rispose il Re vol j tutto, e in quello si poterano componer, si concluderà: se resterà differentie, il Cristianissimo re sarà giudice. E questo disse, perchè l'Orator disse non è onesto vui siate judici e parte. Scrive, monsignor di Chievers ha concluso et è stà posto in possesso lo episcopo di Liege di l'abatia, 192